

SETTIMANALE  
EDITO  
DALLA  
FEDERAZIONE  
DELLE  
COLONIE  
LIBERE  
ITALIANE  
IN  
SVIZZERA

# emigrazione italiana

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo  
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0 50

Una pace che gli USA potevano concludere migliaia di vite fà

## Il popolo di Ho Chi Minh verso la vittoria

**I**l popolo del Nord e del Sud Vietnam, il popolo del leggendario Ho Chi Minh ha vinto! E con esso hanno vinto le masse operaie, i democratici del mondo intero.

E' vero, al momento in cui scriviamo Nixon ed i suoi uomini stanno ancora facendo tragiche bizzze, la Casa Bianca non ha ancora sottoscritto l'accordo di pace rivelato da Hanoi. Ma gli americani sono ora più di sempre di fronte al tribunale del

mondo: hanno ammesso l'autenticità dei documenti resi pubblici dal governo del Vietnam del Nord e hanno confessato, che chi si oppone alla pace è soltanto il loro fantoccio Van Thieu. Si ha dunque ragione di credere che gli USA siano ormai con le spalle al muro, che sia difficilissimo per loro riuscire a tirarsi indietro, che se non sottoscriveranno la pace entro oggi lo dovranno fare tra qualche giorno o settimana. E così non tanto perché Nixon ed i suoi siano diventati più umani, perché pensino più di sempre alle vite che con quella forma possono salvare Nixon vuole, oltre tutto, essere riconfermato alla presidenza degli Stati Uniti e sa benissimo che se non firma quella pace rischia ulteriormente la poltrona.

La costanza, il coraggio, l'intelligenza, l'eroismo del popolo vietnamita hanno inferto a Nixon ed ai guerrafondai del Pentagono smacchi cocenti. Un piccolo, indomito popolo, costringendo Washington alla trattativa e all'accordo politico, ha sconfitto la più potente armata di questo mondo. Gli USA dei mercanti di cannoni, in anni ed anni di aggressioni e crimini, non ce l'hanno fatta: si ritrovano con milioni di morti sulla coscienza, con un Paese distrutto, con la loro propria economia pregiudicata, con il prestigio rovinato. E chissà se mai il mondo potrà dimenticarlo.

Il popolo del Vietnam, il popolo di Ho Chi Minh, i lavoratori del mondo intero hanno vinto! Gli USA di Richard Nixon sono stati costretti ad incontrarsi segretamente con i dirigenti della Repubblica Democratica del Vietnam; sono stati obbligati ad accondiscendere ad un piano di pace; hanno dovuto accettare di andarsene dall'Indocina. All'accordo, all'ora in cui scriviamo, manca soltanto la firma: tutto è ormai stato chiarito e materialmente definito.

Perché Hanoi ha reso pubblici i documenti segreti? Il governo del Vietnam del Nord ha rivelato che gli USA, dopo avere discusso e condiviso il piano di pace, si sono prodotti in tutta una serie di manovre dilatorie nei confronti della data della firma. Da qui i giustificati timori che Nixon stesse ordendo qualche altro tranello; da qui la decisione di procedere alla pubblicazione dell'accordo di pace "per permettere ai compatrioti e combattenti in tutto il Paese, ai popoli del mondo intero e al popolo americano, di conoscere la verità". E la verità ora la conosce ogni uomo.

Il popolo del Vietnam, il popolo di Ho Chi Minh, i lavoratori del mondo intero hanno vinto! Nixon, le aquile del Congresso e del Pentagono, gli agent-press e dei magnanti dell'industria: tutti i capitalisti USA e imperialisti del mondo non possono più dire, mentendo, che sono i patrioti vietnamiti a non volere la pace. La pace è a portata di mano. Basta sottoscriverla. "Le condizioni dell'accordo - ha detto Robert Gage, il presidente dell'associazione studentesca dell'università di Kent dove vennero uccisi quattro studenti proprio perché reclamavano la pace - avrebbero potuto essere accettate



migliaia di vite fà. Non ci può essere assolutamente alcun perdono per l'ingusto e tragico prolungamento della guerra... fino alla vigilia di una elezione presidenziale". E' vero, è sacrosanto, anche se all'imperialismo interessano più i profitti e il dominio che il perdono.

Il popolo del Vietnam, il popolo di Ho Chi Minh ha vinto! Onore al Vietnam! E noi che, come ogni altra organizzazione democratica e giornale dei lavoratori, siamo sempre stati dalla parte dei patrioti vietnamiti, non possiamo che salutare con gioia e

entusiasmo la pace che stanno per conquistare, il nuovo capitolo di vita pacifica che stanno per iniziare e quindi rendere omaggio a tutti i caduti della loro eroica storia e alle migliaia e migliaia di giovani americani che il capitalismo ha spedito laggiù a uccidere e sono stati uccisi.

### Le «piste nere»

E' noto a tutto il mondo che, al tempo, per trovare e arrestare Pietro Valpreda la polizia italiana ha impiegato soltanto qualche giorno. E' noto anche Valpreda ed i suoi compagni sono in galera ormai da 34 mesi e che in questo frattempo sono venute alla luce prove innumerevoli che consigliano e consigliano di battere, per scoprire la verità sui nei confronti della strage di Piazza Fontana che di tutta una lunga serie di attentati, solo una pista - la "pista nera", la pista fascista. Ma come per Valpreda si è stati rapidissimi, per le "piste nere" si è stati tardi, lenti all'immensità. Si è stati e si è restati a battere fino in fondo quelle strade. E a provare l'attitudine ogni giorno ne succedono di nuove - non importa se intanto i fascisti firmano attentati su attentati, se tentano nuove stragi, come hanno fatto minando le linee dei treni su cui viaggiavano migliaia di lavoratori che si recavano a Reggio Calabria.

Durante l'ultima settimana, a Milano, è scoppiato infatti un altro scandalo. Andato in pensione il procuratore De Peppo (l'uomo ch'è riuscito a far spostare a Catanzaro la sede per il processo Valpreda proprio mentre stava avanzando l'istanza per la sua libertà provvisoria), nell'incarico è subentrato il procuratore Ludovico Albertini il quale, senza dire né tre e né sei, ha esautorato Rocco Fiasconaro, uno dei due Pubblici ministeri (PM) che affiancavano il giudice d'Ambrosio nell'inchiesta sulle bombe di Milano. Perché? Ufficialmente due PM non servirebbero, uno sarebbe di troppo e Fiasconaro è stato il prescelto soltanto perché più giovane (si noti di "ben" 18 mesi rispetto all'età dell'altro PM, Emilio Alessandrini).

Fantastico. Ma quanto può tenere una simile giustificazione se si si ricorda che il trio D'Ambrosio-Fiasconaro-Alessandrini ha inchiodato forse per sempre il fascista Franco Freda alle sue responsabilità nell'organizzazione della strage di Piazza Fontana? Quanto può reggere quella scusa se non si dimentica che Fiasconaro contribuì intensamente a far emettere gli avvisi di procedimento contro tre grossi funzionari di polizia per sottrazione di prove alla magistratura? La giustificazione quanto può essere credibile se, oltre tutto, si considera che il subamento di Fiasconaro è intervenuto proprio contemporaneamente all'inizio del procedimento contro i poliziotti ammazzastragioni? Perché allora, si è fatto saltare Fiasconaro ed Alessandrini - ha scritto l'Avanti! - si è imposto di "sottostare ad un ferreo controllo politico-giudiziario su ognuna delle sue future mosse"? Dunque, chi è cosa si teme?

Sono questi interrogativi che vengono spontanei, che non si possono contenere perché troppo sono ormai i fatti oscuri accaduti. E ognuno di essi lascia pensare, rende sempre più certi che sulle "piste nere" si possa ma non si voglia far luce, che si cerchi disperatamente di lasciarle nere, buie, inesplorate in onta al più elementare senso di giustizia. Come non dire allora che i 34 mesi di Valpreda e tutto il resto sono un'insultante, tremenda vergogna? Sono vergogna e offesa, punto e basta.

A San Gallo lo scorso 28 ottobre

## Concluso il 41° Congresso dell'USS

Si è svolto a San Gallo nei giorni 26-27 e 28 ottobre il 41.mo congresso ordinario dell'Unione Sindacale Svizzera, presenti 450 delegati in rappresentanza delle Federazioni e dei Cartelli sindacali cantonali affiliati.

La discussione ha avuto luogo sulla base di un rapporto introduttivo scritto distribuito ai delegati e si è svolta tanto in assemblea plenaria quanto nei gruppi di lavoro.

I temi principali affrontati dal congresso sono stati i seguenti:

- 1) Partecipazione dei dipendenti alla direzione delle aziende. Nel 1973 avrà luogo con tutta probabilità una votazione popolare sull'iniziativa costituzionale promossa unitariamente dalle tre centrali sindacali svizzere per inventare nella Costituzione federale il principio della partecipazione dei lavoratori ed impiegati alla direzione delle aziende. Il problema che si pone ora è quello di elaborare una concezione della legislazione di esecuzione di questo principio generale.
- 2) Integrazione europea, cioè l'accordo commerciale tra la Svizzera ed il M.E.C., accordo che sarà messo in votazione il prossimo 3 dicembre. Il Congresso ha deciso di appoggiare l'accordo e quindi consiglia ai propri aderenti voto affermativo.
- 3) Politica sociale, cioè il grosso problema dell'assicurazione vecchia e dell'assicurazione contro le malattie. L'USS si è pronunciata per il controprogetto del governo, contro l'iniziativa per vere pensioni popolari. Nel campo dell'assistenza malattia essa appoggia l'iniziativa del Partito socialista per una riforma fondamentale dell'attuale sistema e l'istituzione di un'assicurazione obbligatoria e generalizzata per tutta la popolazione.



- 4) Alloggi e protezione degli inquilini. L'orientamento dell'USS è per una politica di costruzione di alloggi a prezzo moderato e per l'allargamento nelle altre parti del paese dell'accordo raggiunto nella Svizzera francese tra i sindacati ed i proprietari immobiliari.

lettiva e rivendica il diritto di codificazione.

Al congresso è intervenuto anche il consigliere federale Hans-Peter Tschudi che ha pronunciato un lungo discorso in cui ha trattato specialmente problemi sociali ed assistenziali. Alla fine dei lavori sono state approvate sei risoluzioni sulla sicurezza sociale, sull'assicurazione malattia ed infortuni, sulla protezione degli inquilini, la lotta contro il carovita, l'istruzione pubblica e la partecipazione. Esse serviranno come linee direttrici dell'attività della Confederazione per i prossimi anni. Nei prossimi numeri riferiremo più dettagliatamente sulle posizioni uscite dal congresso.

B.N.

Al processo di Robiei:

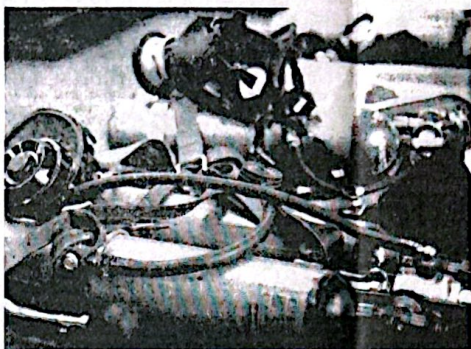
# I periti confermano: negligenza e leggerezza all'origine della sciagura

Il processo per la sciagura di Robiei-Stabiasco del 15 febbraio 1966, in corso di svolgimento davanti alle Assise corazzonali della Valle-maggia a Cevio, nel Canton Ticino, è entrato nella sua fase culminante. Il procuratore pubblico dott. Luciano Giudici ha formulato le richieste di pena e gli avvocati difensori sono ora impegnati a convincere la corte dell'innocenza degli imputati.

Sarà però questo un compito estremamente difficile in quanto dai dibattimenti ed in principio luogo dall'esame delle due perizie tecniche ordinate dall'accusa - emerge chiara-

hanno finito per rendere impossibile ogni e qualsiasi soccorso, proprio quando il soccorso era necessario. Così, per il pento Amberg, il cunicolo era diviso dalla tura in due sezioni, ragione per cui era assolutamente

nuto il pento Amberg, considerato il rischio straordinario dell'operazione, il direttore dei lavori Boffa ed il direttore del cantiere Lubini - due dei quattro imputati gli altri sono l'assistente Nana e l'ex comandante



Questi i respiratori usati nella tragica operazione di Robiei.

## Queste le richieste di pena

Al momento di andare in macchina apprendiamo che al processo di Cevio, il Pubblico Ministero, dott. Luciano Giudici, confermando integralmente l'atto di accusa, a conclusione della sua arringa, ha avanzate le seguenti richieste di pena:

**Annibale Lubini:** un anno e 3 mesi di detenzione con la sospensione condizionale.

**Gino Boffa:** un anno di detenzione con la sospensione condizionale.

**Arnaldo Nana:** 5 mesi di detenzione con la sospensione condizionale.

**Ettore Belvederi:** 1 mese di arresto con la sospensione condizionale.

Viene poi richiesto che le spese processuali e le tasse di giustizia per il totale di 65.000 fr. siano a carico degli imputati.

mente come la disorganizzazione ed il caos siano all'origine dell'insuccesso dell'operazione apertura della saracinesca, operazione che ha causato la sciagura.

I periti - il dott. Frei-Sulzer della polizia scientifica di Zurigo e l'ingegnere minerario Amberg - non hanno mancato di evidenziare come determinate operazioni siano state condotte con assoluta leggerezza.

La sciagura è tutto un susseguirsi di fatti e di calcoli sbagliati che

necessario il mantenimento in esercizio della ventilazione artificiale. Nei cunicoli a fondo cieco, infatti, le attrezzature di ventilazione possono essere rimosse solo quando non vi si debba più accedere. Al momento dello smontaggio parziale delle condotte di ventilazione e dell'aria compressa era evidente che per aprire la saracinesca nella tura si sarebbe dovuto ancora percorrere il tratto non ventilato del cunicolo.

Invece - e questa è una precisa accusa - il fatto di aver interrotto la possibilità di ventilazione costituisce un'infrazione contro le raccomandazioni dell'Istituto nazionale svizzero per la prevenzione degli infortuni e le regole generali della costruzione di gallerie.

La regola secondo la quale non si può lavorare in cunicoli privi di ventilazione è di tale importanza che doveva assolutamente essere nota a chi aveva compiti direzionali e di responsabilità.

Quanto ai preparativi per l'apertura della saracinesca, ha ancora soste-

dei vigili del fuoco locarnesi Belvederi - non hanno agito con la dovuta prudenza. In più, Lubini avrebbe dovuto controllare i preparativi personalmente, essendo in gioco la sicurezza della maestranza a lui sottoposta. Nana, da parte sua, si occupò in modo molto sommario di tutta la faccenda.

Si deve quindi concludere che il procedimento improvvisato per la costruzione della cunicola in galleria, contro le regole dell'arte edilizia, ha avuto una parte determinante nella sciagura. Gli operai erano praticamente già in stato di pericolo durante l'esecuzione dei lavori e non solo al momento dell'apertura della saracinesca. Dovevano anzi accedere al tratto non ventilato del cunicolo, lavorare in altri tratti non ventilati ed eseguire perfino brillamenti di mine.

Qui sta la maggior colpa di chi ha ordinato l'operazione apertura della saracinesca. Si sapeva dell'esistenza del tamponcino di aria mortale e non si sono prese le misure necessarie. Inoltre questo pericolo si sarebbe potuto incontrare indipendentemente dal compimento dell'operazione: bastava che si fosse abbattuta la porta in legno perché degli uomini - magari anche in numero maggiore - venissero letteralmente investiti dal lampone d'aria. In un certo senso, quindi le proporzioni della sciagura avrebbero potuto essere molto più vaste.

Quanto alla sciagura nella parte nord della galleria - vale a dire a Stabiasco - i fattori decisivi sono stati l'apertura della saracinesca oltre il previsto che ha provocato un rapido scarico dell'acqua, l'apertura della porta nell'interno della montagna da parte del capo-squadra Chenet - una delle 17 vittime - con la conseguenza che l'aria mortale ha potuto mettersi in movimento verso nord e la mancanza di coordinazione e di scambio di informazioni tra le sezioni di costruzione sud e nord.

Le responsabilità appaiono quindi in modo evidente. E' una riprova di come il padronato si preoccupi maggiormente di far sfruttare il proprio impiego di capitale piuttosto che di adottare tutte le misure necessarie a proteggere l'incolumità dei lavoratori.

Sotto questi aspetti, quindi, la negligenza dell'uomo è la sola causa della sciagura. V'è solo da sperare che il verdetto, atteso probabilmente già per la fine di questa settimana, sia esemplare e renda giustizia alle 17 vittime.

MARCO TOGNOLA

## vita associativa

LA CLI DI HUNZENSCHWIL HA LA SUA SEDE SOCIALE - In tale senso, si è deciso che l'esistenza della Colonia Libera locale, da parte del Comitato della stessa, erano stati fatti periodici tentativi, attraverso lettere inviate alle autorità comunali, per ottenere una sede sociale, in quanto, pur avendo una forte incidenza sull'emigrazione locale, non si era ancora potuto trovare un ambiente adatto allo scopo. Per portare avanti, dunque, tutta la serie delle attività sociali s'era costretti a riunirsi nelle sale dei ristoranti e a ricorrervi anche per qualsiasi importante avvenimento interessante i soci. L'azione "sede" si può ben dire che è stata un'azione a lungo termine, ma alla fine ha dato i risultati sperati. Così perché la CLI ha sempre dato prova di serietà e impegno verso i problemi della collettività e di proficua collaborazione con le autorità. Come è avvenuta la consegna della sede? Poco tempo fa, quando è stato inaugurato il nuovo giardino d'infanzia, il Comune ci ha comunicato che ci era stato concesso un locale da adibirsi, appunto, a sede sociale all'interno di tale edificio. Durante i primi tempi potremo disporre del locale una volta al mese, in seguito sarà possibile anche settimanalmente. Vi abbiamo intanto già installata la biblioteca, ma data l'ampiezza della sala (ci stanno 40-50 persone) il locale si presterà molto bene per tutta una serie di attività culturali e sociali. E' poi importante dire che gli arredamenti: tavoli, sedie, tappeti, riscaldamento, sono a carico completo del Comune.

Tutto ciò considerato, dalle colonne di "Emigrazione Italiana" il Comitato della CLI vuole ringraziare tutto il Consiglio comunale di Hunzenschwil e in particolare il Consigliere M. Richartz il quale, prendendo veramente a cuore la nostra situazione, s'è interessato intensamente fino a portare a buon fine la nostra annosa istanza.

Com. Comitato CLI Hunzenschwil  
FRANCO TARULLO

NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA DEL CIRCOLO DELLE ARTI DI LOCARNO - E' iniziata lo scorso 24 ottobre con la proiezione del film "Liebe Mutter mir geht es gut, chère maman tout va bien". Il Circolo delle Arti ha quindi in programma: per venerdì 7 novembre, in luogo da stabilirsi, la proiezione di "Jelendjo, tempo presente", film di Peter Basco (Ungheria) presentato al XXV Festival di Locarno e premiato con il Pardo d'argento; quindi il 21 novembre e 5 dicembre saranno presentati due film della Repubblica Popolare Cinese: "Distacco femminile rosso" e "La presa della montagna della tigre". Ulteriori informazioni per i mesi di novembre e di dicembre il Circolo le fornirà quanto prima.

IN PIENA AZIONE ANCHE IL CINE-CLUB DELLA CLI DI MORGES - Lo scorso 28 ottobre il Cine Club locale ha proiettato l'apprazziatissimo film "I Compagni", di M. Monicelli e questo è il programma per il prossimo futuro: sabato 26 novembre, inizio ore 17.00, "Monire a Madrid" di Frederich Rossif. E' questa una delle migliori ricostruzioni cinematografiche della guerra civile in Spagna, sabato 9 dicembre, inizio ore 17.00, "La battaglia di Algeri" di Gillo Pontecorvo. E' una interessantissima pellicola che tratta le vicende della lotta di liberazione del popolo algerino dal colonialismo francese.

NUOVA SEDE ANCHE PER LA CLI DI LE LOCLE - La Colonia Libera Italiana di Le Locle comunica a tutti i connazionali che ha aperto una nuova sede sociale sita alla rue Crêt-Perrelet 5 e che essa è aperta tutte le sere dalle ore 19.30 alle ore 22.00. La CLI informa anche che dispone d'un accurato servizio di assistenza sociale in collaborazione con l'INCA (Istituto nazionale federale di assistenza) e che qualsiasi aiuto o pratica per tutti i connazionali è completamente gratuito. La nuova sede sociale è munita anche di

una sala-bar nella quale è possibile passare qualche ora in compagnia e quindi in forma di attività sociali del movimento FLCI e sulle novità che intervengono nell'ambito della legislazione verso l'emigrazione. La CLI di Le Locle invia anche tutti i connazionali ed emigrati a firmare la petizione lanciata da FLCI e ATEES sul tema di "L'assistenza sociale e la petizione che dà un grandissimo contributo alla lotta di tutto il movimento operaio svizzero per la conquista d'un vero sistema di sicurezza sociale."

I. CONVEGNO DELLE ASSOCIAZIONI PUGLIESI IN SVIZZERA - Il 5 novembre 1972 avrà luogo a Berna il I. Convegno delle Associazioni pugliesi in Svizzera, presso l'Hotel Nazionale, Hirschengraben 24, alle ore 9.00. Detto convegno - afferma un comunicato del comitato promotore - ha l'obiettivo di costituire la "FAPS" (Federazione Associazioni Pugliesi in Svizzera), quindi può essere a tutti gli effetti considerato come il suo primo Congresso nazionale. Così sintetizza, poi, il comunicato i motivi per cui il convegno è stato indetto: 1) per la volontà degli emigrati pugliesi di contare nel contesto della politica regionale, indicarne le riforme e un programma organico di sviluppo e di sviluppo, considerando la tragica realtà del Mezzogiorno d'Italia e della Puglia in particolare; realtà non astratta, ma evidentemente stante il continuo spopolamento della nostra Regione - in poco più di vent'anni si è registrato un esodo di oltre 600.000 lavoratori pugliesi verso il Nord dell'Italia e dell'Europa, esodo che purtroppo non tende ad attenuarsi; 2) perché "Gli emigrati pugliesi in Svizzera" che "sono circa 70-80 mila", "coscienti come sono della anima la Costituzione della Repubblica Italiana, fiduciosi nell'istituzione dell'autonomia della Regione, sentendosene parte integrante e non corpo separato, vogliono imprimere scelte precise con la prospettiva immediata di frenare l'esodo continuo" dalla Puglia e "per creare le condizioni per un graduale rientro degli emigrati". Gli emigrati pugliesi però - continua il comunicato - "coscienti come sono non possono d'altronde ignorare e trascurare i diritti dovuti che gli competono nel contesto della società a cui in quanto lavoratori e cittadini di una futura Europa di uguaglianza e di pace senza blocchi e barriere sociali che ne impediscono una collaborazione ed una coesistenza reale."

E' ANCORA VIVA L'ECHO DEL SUCCESSO DELLA SETTIMANA FERRARESE a Winterthur realizzata per iniziativa della locale CLI. L'incontro tra l'Amministrazione comunale di Ferrara e quella della città di Winterthur, è stato al centro di tutta una serie d'interventi culturali e ricreativi di notevole interesse dalle proiezioni di documentari illustrati dell'Emilia Romagna e di Ferrara al Concerto dell'Orchestra a plectro "Gino Nani", dallo spettacolo di marionette di Otello Sarzi alla partita amichevole di calcio tra la Sportiva CLI e il FT, la squadra del Dopolivoro di Ferrara, dal Gran Ballo popolare con l'Orchestra Moreno alla tradizionale festa d'Autunno. Per oltre una decina di giorni inoltre all'Hotel Volkshaus si è potuto apprezzare l'ottima rassegna gastronomica.

Questa settimana d'amicizia italo-svizzera ha avuto il pregio di non indugiare su motivi campanilistici e su facili forme di folklore spettacolare, ma di porsi, invece, come interessante occasione di incontro e confronto tra valori culturali e sistemi amministrativi diversi, non senza sottolineare, con particolare chiarezza, l'urgente che da parte dei due paesi si affrontino realmente e più pressanti problemi dell'emigrazione.

DOMODOSSOLA, MALESCO VALLE VIGEZZO, LOVENO, MARCHEGGIO sono tutte località di confine dove, in queste ultime settimane, sono svolte importanti assemblee sul problema delle pensioni di invecchiamento. Vi hanno partecipato lavoratori frontalieri, autorità comunali, rappresentanti locali e provinciali delle Camere del Lavoro e di organizzazioni democratiche.

Da queste riunioni è emersa la volontà dei frontalieri di sostenere la Petizione nazionale FLCI-ATEES, di dare un valido contributo nella campagna di controinformazione e di sensibilizzazione intorno alla battaglia contro il sistema dei tre pilastri per una pensione popolare. Intanto, vengono ovunque raccolte le firme, testimonianza di un impegno che concretizza interessanti forme d'unità d'azione tra "frontalieri", "annuali" e "stagionali", tra lavoratori immigrati e lavoratori svizzeri.

**emigrazione italiana**  
 Edizione N. 19.20 - 17 maggio '72  
 Direttore Gianfranco Brambilla  
 Redazione e Amministrazione:  
 Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo  
 Telefono 051 23 98 20

Abbonamenti:

|             |             |
|-------------|-------------|
| Swizzera    | Fr. 18.-    |
| R.F.T.      | DM. 25.-    |
| Italia      | Lit. 4000.- |
| Altri paesi | Fr. 36.-    |
| Sostenitore | Fr. 50.-    |

**Montana**  
 Konzessioniertes Fachgeschäft  
**Radio TV Stereo**

Auto stereo 8 piste  
 incluso montaggio da Fr. 225.-  
 Autoradio 2 onde  
 incluso montaggio da Fr. 225.-  
 Radio-cassette 2 onde  
 corrente e batteria da Fr. 195.-  
 Radio portatile  
 4 onde sicura ricezione  
 Italia Fr. 198.-  
 Radioline a 6 transistor da Fr. 15.-  
 TV colore a partire da Fr. 1600.-  
 Pagamento rateale - Affitto compra  
 senza anticipo

Tel. 01/96 94 42  
 Kasernenstr. 15  
 8180 Bülach

Grundig Color 2500

**C. SABATELLA**  
 Kolonialwaren  
 Albisstr. 27 Tel. 45.00.90  
 8002 Zurigo

**SPECIALITA' ITALIANE**  
 VINI - ALIMENTARI  
 BOMBONIERE

Servizio a domicilio

**Rimedio**  
 contro  
 la stipsi e le alterazioni  
 infiammatorie intestinali  
 dei neonati.

**MANNITE SAPROCHI**  
 un prodotto della famiglia  
 MAGNESIA SAN PELLEGRINO.

In vendita  
 nelle farmacie  
 e drogherie.

Le pensioni in TV: Lo scorso 27 ottobre è andata in onda, per iniziativa della Televisione della Svizzera Italiana e nell'ambito della rubrica "PRISMA", la prima parte di un servizio dedicato alla riforma del sistema pensionistico svizzero. Il seguito del servizio sarà teletrasmesso nei seguenti giorni e orari: il 3 novembre alle 19.50 sarà spiegato il funzionamento del II pilastro (cassa pensione, previdenza aziendale) e, brevemente, anche del III pilastro (assicurazioni-vita e risparmio bancario); il 10 novembre, sempre alle 19.50, saranno esposti i contenuti della proposta federale e dell'iniziativa del Partito svizzero del lavoro; il 24 novembre, ancora alle 19.50 sarà ritrasmesso il servizio; il 10 novembre, il 28 novembre, infine, alle ore 20.40, andrà in onda un dibattito sulla riforma pensionistica al quale parteciperanno i sostenitori delle due diverse proposte.

# 7 giorni

Italia: il fronte sindacale in movimento

## Verso un novembre agitato causa l'ostinazione padronale



### in breve

**PER I MAESTRI ZURIGHESI L'ITALIANO SARÀ OBBLIGATORIO** - Il Parlamento del Cantone di Zurigo ha deciso, con 95 voti contro 22, che d'ora in poi la lingua italiana sarà materia obbligatoria per tutti gli allievi della scuola magistrale e per le future maestre di asilo. La decisione è stata provocata da un intervento della deputata Monika Weber (Anello degli Indipendenti), la quale è partita dalle seguenti considerazioni: «nei giardini d'infanzia che nelle scuole elementari del cantone di Zurigo sono presenti numerosissimi bambini italiani. Da qui la necessità che quanti si preparano all'insegnamento siano padroni della lingua italiana».

Una sola eccezione all'obbligo potrebbe essere ammessa: esonerati potrebbero essere solo quegli allievi che si dimostrano di possedere sufficienti nozioni di italiano. Come era scontato, l'intervento ha provocato una animatissima discussione. Il capo del Dipartimento cantonale della pubblica educazione, Gilgen, si è subito dichiarato contrario affermando che il programma d'insegnamento è fin troppo carico: 32-34 ore settimanali. Oltre a ciò, ha detto anche, l'italiano è già materia facoltativa. Per quanto riguarda poi le scuole per maestre di giardino d'infanzia, la questione è di competenza del Comune di Zurigo e non del Cantone. Anche il rappresentante dell'Azione nazionale contro l'infostieramento, Güntensberger, s'è detto ovviamente contrario al postulato. Ha affermato che non poteva accettare perché «urta contro i ben fondati e saldi principi della nostra democrazia. Con una tale innovazione si rischia di provocare un conflitto linguistico simile a quello in atto nel Belgio tra fiamminghi e valloni». La maggioranza, però, del deputato d'ogni partito intervenuti nel dibattito s'è dichiarata favorevole al postulato Weber e quindi, come detto, la votazione ha dato 95 sì e soltanto 22 no.

**20 O/O DI SCONTO SULLA TRAVERSATA PER LA SARDEGNA** - L'Ambasciata d'Italia a Berna ricorda che la Società per azioni Traghetto sardi e la Società Navi Traghetto praticano tariffe speciali a favore dei lavoratori italiani residenti all'estero e le loro famiglie, nonché per le eventuali autovetture a seguito degli stessi sulle proprie navi "Cangaro" in servizio tra il Continente e le Isole della Sicilia e della Sardegna. Le dette agevolazioni si concretano nella riduzione del 20 o/o sul prezzo del biglietto ordinario di trasporto. Gli interessati dovranno provare all'atto dell'acquisto dei passaggi marittimi la loro qualità di lavoratori residenti all'estero esibendo i permessi di soggiorno rilasciati dalle Autorità dei Paesi ospitanti, ovvero altri documenti equivalenti. Questi gli itinerari delle navi "Cangaro": Genova - Porto Torres e

ritorno; Genova - Cagliari e ritorno; Genova - Olbia - Arbatax e viceversa; Napoli - Palermo e viceversa; Napoli - Cagliari e ritorno.

**INTERVENTO DELL'ONU IN FAVORE DEGLI EMIGRATI** - La commissione dell'ONU per le questioni sociali venerdì 20 ottobre si è pronunciata a stragrande maggioranza, per un appello da rivolgere a tutti i governi affinché si oppongano alla discriminazione dei lavoratori emigrati nei loro rispettivi Paesi. Tale proposta ha raccolto ben 111 voti favorevoli, nessuno contrario e solo 4 astensioni. L'ultima parola spetta ora all'assemblea plenaria dell'ONU.

**REVOCATO IL CONFINO DI LORENZO BARBERA** - Il 17 ottobre è stato revocato il provvedimento di confino contro Lorenzo Barbera che era stato preso dal giudice del tribunale di Marsala il 6 settembre. Tale revoca è una vittoria della lotta degli operai e del popolo del Belice, della classe operaia siciliana e italiana e di migliaia di militanti rivoluzionari e democratici che si sono mobilitati con grande impegno in tutta Italia contro la politica ultra-reazionaria del governo Andreotti. La revoca del confino è una grande vittoria operaia e popolare contro gli speculatori e contro i padroni sfruttatori delle imprese del Belice, contro la speculazione democristiana e contro l'opato clientelare e subdolo di certi notabili mafiosi. La revoca del confino a Lorenzo Barbera è anche una fondamentale vittoria dell'Organizzazione Popolare del Belice nata dalle lotte per la ricostruzione, le dighe, il lavoro per tutti, contro l'enfiteusi, le tasse, il servizio militare, per la crescita della forza operaia e del potere popolare. Questa vittoria dimostra che solo la mobilitazione operaia e popolare può riuscire a spezzare i disegni reazionari della borghesia. Possiamo ad alta voce e senza retorica dire: Viva la lotta degli operai e del popolo del Belice! Viva la lotta della classe operaia e del popolo siciliano e italiano! Viva l'unità della classe operaia e delle masse popolari! - *Organizzazione popolare del Belice (Partitana)*

**IN CALABRIA LEGGI PER GLI EMIGRATI** - Per iniziativa dell'assessore regionale al Lavoro, Ernesto Coniglione, sono state inoltrate al Presidente della Regione Calabria due disegni di legge riguardanti gli emigrati. Il primo prevede provvidenze per l'emigrato che torna definitivamente in patria, per il concorso alle spese di ricovero in case di riposo, per i costi di malattia e per sussidi a quanti si possono trovare in particolari stati di bisogno, ecc. Il secondo disegno di legge postula la costituzione di una Consulta regionale del lavoro e dell'emigrazione.

Contro queste posizioni (che non sembrano però condivise dall'Inter-sind per le aziende a partecipazione statale) i sindacati hanno risposto elaborando un piano di scioperi che dovrebbero svolgersi entro le prossime settimane e che dovrebbero accompagnare le trattative che comunque proseguono nei vari settori.

Le astensioni del lavoro sono previste nella misura di due ore dal 30 ottobre al 4 novembre nelle aziende pubbliche e private, di quattro ore il 7 novembre nelle aziende pubbliche, di 18 ore a partire dall'8 novembre fino al 27 solo nelle aziende private (articolate secondo le decisioni prese provincia per provincia).

L'orientamento dei sindacati è quello di promuovere una risposta generale della categoria, "particolarmente rivolta all'attacco portato dalla Confindustria al potere contrattuale del sindacato e di adottare, necessarie misure di azione anche allo scopo di imprimere maggiore concretezza al negoziato con tutte le controparti".

La linea della Confindustria italiana di fronte alle rivendicazioni operai per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sembra essere quella del contrattacco. Non solo ciò un "no" a tutte le rivendicazioni dei lavoratori, ma contro-rivendicazioni proprie, che dovrebbero per lo meno avere l'effetto di bloccare l'azione dei sindacati.

La Confindustria si è infatti dichiarata contro la contrattazione nelle fabbriche, a favore dell'allungamento dell'orario di lavoro, l'estensione dei turni notturni ed il lavoro domenicale.

### Diritti enunciati e diritti effettivi

L'onorevole Ilkan, sottosegretario italiano agli affari esteri incaricato dei problemi dell'emigrazione, dovrebbe essere, a rigor di logica, persona informata per quel che concerne i lavoratori italiani in Svizzera.

Il punto stando a quanto pubblicato dai quotidiani in merito ad una recentissima seduta della Commissione Isten della Camera ove appunto si è discusso di emigrazione, risulta che ha definito "importanti" (siamo d'accordo anche noi, tutto sta a vedere "per chi") i risultati dei colloqui Italo-svizzeri dello stesso giugno.

Non solo, ma questi "importanti risultati" lo sarebbero, a sentire Ilkan, per gli stagionali, che avrebbero diritto ormai al "passaggio automatico" nella categoria degli annuali dopo 45 di soggiorno in Svizzera nell'arco di cinque anni.

Ci spiace di dover smentire qui un sottosegretario del calibro dell'on. Ilkan. Ma la realtà è che il passaggio alla categoria degli annuali non è per nulla "automatico", non solo, ma stando a documentazione che siamo andati pubblicando su questo giornale, in parecchi cantoni il passaggio può avvenire solo dopo 63 mesi di permanenza ed anche in questo caso se adempite certe condizioni che ben pochi sono in condizione di avere.

Qui siamo in presenza di due realtà: quella sulla carta, alla quale ha fatto riferimento Ilkan, e quella effettiva sulla quale si basano le autorità svizzere. I tra l'una e l'altra c'è disparità e contraddizione. Perché l'on. Ilkan non si adoperò energicamente per far convalidare la seconda alla prima e far rientrare le autorità svizzere nella legalità che pure formalmente riconoscono? A.L.

### Aperta dal Pdl la campagna per il 3 dicembre

Il Comitato Centrale del Partito Svizzero del Lavoro, riunito a Losanna, ha deciso il lancio di una vastissima campagna su scala nazionale in appoggio alla sua iniziativa per vere pensoni popolari che sarà messa in votazione il prossimo 3 dicembre in contrapposizione al progetto del governo federale che prevede l'introduzione del secondo pilastro.

Il Partito del Lavoro prevede la distribuzione di oltre un milione di volantini, l'affissione di decine di migliaia di manifesti in tutta la Svizzera, l'organizzazione di centinaia di assemblee e pubblici dibattiti, oltre a numerose inserzioni su giornali locali a larga tiratura.

A sostegno del proprio sforzo, veramente impressionante per un piccolo partito, il P.d.L. ha deciso il lancio di una campagna di sottoscrizione allo scopo di raccogliere i fondi necessari per sostenere le spese di propaganda. Esso si è fissato l'obiettivo di 50 mila franchi entro la fine dell'anno ed ha lanciato un appello ad iscritti e simpatizzanti affinché partecipino anche allo sforzo finanziario.

### ABBONATEVI A

## EMIGRAZIONE ITALIANA

### Il centro-destra all'offensiva

## Il presidente delle ACLI si è dimesso

Emilio Gabaglio, presidente delle ACLI, si è dimesso. Quali le ragioni d'una così drastica decisione?

Gabaglio intervistato da un quotidiano italiano ha detto di aver dovuto registrare "la sconfitta del tentativo di emancipare il movimento delle logiche dominanti nel mondo cattolico in Italia". Ma perché la sconfitta? Chi l'ha determinata? "Il primo dato", ha detto Gabaglio, "è che siamo stati accerchiati dal potere cattolico, la gerarchia da un lato, il partito dall'altro. Accostamento spiacevole, per un cristiano: ma è un fatto che queste due componenti non hanno risparmiato mezzi per costringerci alla resa".

L'intervistatore, a questo punto, ha chiesto a Gabaglio se il vertice delle ACLI in questi ultimi anni non si fosse spinto troppo innanzi rispetto al grado di maturazione politica della generalità degli aderenti. Gabaglio ha risposto: "E' tenendo conto della diversità di maturazione della nostra base che l'anno scorso cercammo di chiarire e di rivedere le tesi di Vallombrosa. (...) A Cagliari (congresso) riuscimmo ad affermare democraticamente tutti i punti qualificanti del Congresso di Torino: la scelta anticapitalistica e in particolare il principio dell'ispirazione cristiana del movimento, pur invitando da rapporti di mandato con la gerarchia".

Tutti questi sforzi non sono valsi però a nulla, tanto è vero - ha continuato Gabaglio - che c'è stata, dopo le elezioni del 7 maggio, "la vanificazione dei nostri sforzi per recuperare il dialogo con i vescovi. Da quella parte silenzio. (...) Dopo il 7 maggio, la destra interna, che a Cagliari avevamo portato su posizioni unitarie, si riteneva politicamente più forte dei quozienti ottenuti in congresso e cominciò a far leva sul quadro politico generale, caratteriz-

### 3 milioni e 200 mila italiani alle urne

Il prossimo 26 novembre 3 milioni e 200 mila italiani saranno chiamati alle urne: dovranno eleggere 565 consiglieri comunali e due consiglieri provinciali. Si tratta, dunque, di elezioni amministrative che sono importanti almeno per due motivi: 1) perché è proprio dal comune che può e deve cominciare la democratizzazione della società italiana; 2) perché oggi siamo in regime di centro-destra e l'intervento dei lavoratori per imporre un nuovo governo deve manifestarsi a tutti i livelli della società. Certo, da tale consultazione forse non si potranno trarre indicazioni sicure nei confronti degli intendimenti dell'elettorato nazionale a proposito della situazione generale del Paese; le votazioni toccano infatti solo una piccola parte di aventi diritto, e oltre a ciò, queste elezioni non sono territorialmente abbastanza omogenee. Ma la posta in gioco è comunque grande, perché è evidente che per tutti i lavoratori la situazione peggiorerebbe grandemente se i partiti antipolari dovessero riuscire a mettere le mani su altri comuni. Ne consegue pertanto che ognuno di noi deve fare il proprio dovere, se chiamato deve andare a votare. E si voterà nelle seguenti regioni: Sardegna, Sicilia, Calabria, Lucania, Puglia, Campania, Molise, Abruzzo, Umbria (solo in tre comuni), Marche, Toscana, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia, Liguria e Piemonte. A Pavia sarà eletto il Consiglio provinciale.

Nel movimento lavoro molte le discussioni e, a un certo punto, ha detto Gabaglio, parve anche possibile un'intesa "con la nostra destra, con cui furono avviati negoziati per una comune gestione del governo alista. Ma non è stato sufficiente. Spinta dalla DC e da certi ambienti ecclesiastici, la minoranza puntava più lontano, a mettere in discussione di fatto le scelte qualificanti di questi anni. Insomma, una sorta di ritorno all'ovile. Chiare analogie esistono con quanto succede nella CISL".

Il giornalista ha quindi chiesto: "C'è un disegno generale cui obbedisce questa ricomposizione del mondo cattolico?". Questa la risposta di Emilio Gabaglio: "Mi pare si stia forse perseguendo il progetto di riallineare quelle componenti cattoliche che si sono fatte portatrici di fermenti nuovi e che hanno cercato la promozione unitaria nella classe operaia. L'operazione tende necessariamente a restaurare l'egemonia della DC sul movimento cattolico".

Sulle persone impegnate nel "rialineamento" delle ACLI il settimanale "Rinascita" aveva scritto: "... Andreotti, Coppo, Forlani, Donat Cattin, Pozzo e Foschi, tirano in questi giorni le fila della crisi della ACLI. Costoro alla fine di ottobre offriranno ai vescovi italiani la testa di Emilio Gabaglio reo di avere portato fino alle estreme conseguenze il processo di autonomia da tutta la DC, e insedieranno al vertice delle ACLI una presidenza di centro destra collegata anch'essa con la sinistra democristiana di Forze Nuove". Come ha testimoniato l'intervista riportata, tutto ciò è puntualmente accaduto.

**brunette**

un gusto schietto, una sigaretta naturale

**In nove mesi la grande avventura: da embrione fragile e quasi privo di consistenza a neonato pronto ad affrontare la vita con tutto un bagaglio di difese e di immunità trasmessegli dal sangue della madre**

**Il primo mese**

Alla fine del primo mese, l'embrione in via di perfezione ha la grossezza d'un ago, è fragile come gelatina e quasi senza consistenza. Le linee fondamentali della sua struttura sono appena visibili. Il corpicino ha però una testa, con abbozzi che diremmo occhi, orecchie, bocca e arti e un cervello che già dimostra le speciali caratteristiche umane. Contiene reni primordiali, un fegato, un canale digestivo, un cordone ombelicale primitivo, una circolazione del sangue e un cuore. Il cuore comincia in genere a battere il ventiquattresimo giorno.

**Il secondo mese**

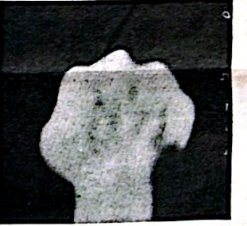
A sette settimane il primitivo embrione porta già in sé le note caratteristiche e tutti gli organi interni del futuro adulto, anche se è lungo un millimetro e mezzo e pesa solo duecentomillesimi di grammo.

**Il terzo mese**

In questo mese il bambino comincia a essere notevolmente attivo, anche se è ancora così piccolo che non potrebbe muoversi benissimo in un grosso uovo d'oca e pesa circa ventotto grammi. Alla fine del mese è in grado di tirar calci, spostare i piedi, aprire e chiudere le dita, stringere il pugno, muovere il pollice, piegare il collo, girare la testa, aggrappare la fronte, aprire la bocca e stringer forte la lingua e inghiottire liquido amniotico.

**Il quarto mese**

Nel quarto mese il bambino cresce fino a raggiungere il peso di 300 grammi circa. In sole quattro settimane aumenta di sei volte il suo peso e di oltre quindici centimetri la propria lunghezza. Misura ora da un centimetro e mezzo a due centimetri di lunghezza. Aumenta di circa sei centimetri il capo. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.



**Il quinto mese**

Nel quinto mese, il bambino raggiunge la lunghezza di circa trenta centimetri e pesa pressappoco mezzo chilo. Aumenta di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il quarto mese**

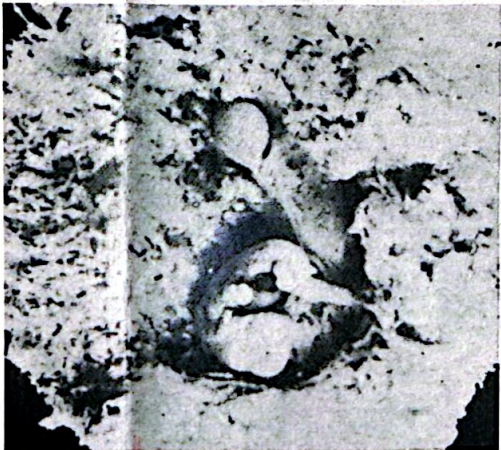
Nel quarto mese il bambino cresce fino a raggiungere il peso di 300 grammi circa. In sole quattro settimane aumenta di sei volte il suo peso e di oltre quindici centimetri la propria lunghezza. Misura ora da un centimetro e mezzo a due centimetri di lunghezza. Aumenta di circa sei centimetri il capo. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il terzo mese**

In questo mese il bambino comincia a essere notevolmente attivo, anche se è ancora così piccolo che non potrebbe muoversi benissimo in un grosso uovo d'oca e pesa circa ventotto grammi. Alla fine del mese è in grado di tirar calci, spostare i piedi, aprire e chiudere le dita, stringere il pugno, muovere il pollice, piegare il collo, girare la testa, aggrappare la fronte, aprire la bocca e stringer forte la lingua e inghiottire liquido amniotico.

**Il quarto mese**

Nel quarto mese il bambino cresce fino a raggiungere il peso di 300 grammi circa. In sole quattro settimane aumenta di sei volte il suo peso e di oltre quindici centimetri la propria lunghezza. Misura ora da un centimetro e mezzo a due centimetri di lunghezza. Aumenta di circa sei centimetri il capo. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.



**Il sesto mese**

Nel sesto mese, il bambino cresce di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.



**Il settimo mese**

Nel settimo mese gli crescono i capelli, mentre cade invece gran parte della peluria che ricopriva il corpo. Può darsi che incominci a succhiare, a volte addirittura a succhiare il pollice. Certi bambini nascono con un piccolo callo sul dito, dovuto all'intenso succhiare che hanno fatto nel grembo materno.

**Il sesto mese**

Nel sesto mese, il bambino cresce di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il nono mese**

Nel nono mese, lo spazio è per lui sempre più ristretto. Quando si muove, le sue braccia e le sue gambe producono nel ventre materno mobili e fastidiosi urli. Il bambino è in una posizione favorevole, ma il bambino diventa ben presto molto più grande.



**Il settimo mese**

Nel settimo mese gli crescono i capelli, mentre cade invece gran parte della peluria che ricopriva il corpo. Può darsi che incominci a succhiare, a volte addirittura a succhiare il pollice. Certi bambini nascono con un piccolo callo sul dito, dovuto all'intenso succhiare che hanno fatto nel grembo materno.

**Il sesto mese**

Nel sesto mese, il bambino cresce di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il sesto mese**

Nel sesto mese, il bambino cresce di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il nono mese**

Nel nono mese, lo spazio è per lui sempre più ristretto. Quando si muove, le sue braccia e le sue gambe producono nel ventre materno mobili e fastidiosi urli. Il bambino è in una posizione favorevole, ma il bambino diventa ben presto molto più grande.

**Il lungo viaggio nel ventre della madre**



**Il nono mese**

Nel nono mese, lo spazio è per lui sempre più ristretto. Quando si muove, le sue braccia e le sue gambe producono nel ventre materno mobili e fastidiosi urli. Il bambino è in una posizione favorevole, ma il bambino diventa ben presto molto più grande.



**Il sesto mese**

Nel sesto mese, il bambino cresce di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il sesto mese**

Nel sesto mese, il bambino cresce di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il sesto mese**

Nel sesto mese, il bambino cresce di circa sei centimetri il capo, di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede. Aumenta di circa sei centimetri il braccio e di circa sei centimetri il piede.

**Il nono mese**

Nel nono mese, lo spazio è per lui sempre più ristretto. Quando si muove, le sue braccia e le sue gambe producono nel ventre materno mobili e fastidiosi urli. Il bambino è in una posizione favorevole, ma il bambino diventa ben presto molto più grande.

**Il nono mese**

Nel nono mese, lo spazio è per lui sempre più ristretto. Quando si muove, le sue braccia e le sue gambe producono nel ventre materno mobili e fastidiosi urli. Il bambino è in una posizione favorevole, ma il bambino diventa ben presto molto più grande.

**Il nono mese**

Nel nono mese, lo spazio è per lui sempre più ristretto. Quando si muove, le sue braccia e le sue gambe producono nel ventre materno mobili e fastidiosi urli. Il bambino è in una posizione favorevole, ma il bambino diventa ben presto molto più grande.

# La lotta contro il 2. pilastro

"Per la difesa degli interessi particolari degli emigrati all'interno degli interessi generali del movimento operaio svizzero"

## Perchè questa pagina?

Uno o tre pilastri? L'interrogativo, come abbiamo ampiamente documentato con le nostre scorse edizioni, è animatamente dibattuto in tutta la Svizzera, per quanto, date le numerosissime prove portate, per noi lavoratori non dovrebbero sussistere ulteriori dubbi: bisogna battersi per l'istituzione e generalizzazione di un sistema unico e pubblico, basato, cioè, sull'Assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e quindi, quali emigrati, firmare la nota petizione lanciata dalla FCLl e dall'ATEES. Ma ciò nonostante, è bene continuare a discutere a fondo tutta la questione, visto che il problema è veramente complesso e considerato che i vari reggicoda padronali, proprio sfruttando tale complessità, possono facilmente imbrogliare le carte. E' per tale motivo, che noi porteremo a conoscenza dei lettori il maggior numero possibile di spiegazioni e prese di posizione sia della stampa svizzera che di personalità e organizzazioni politiche e sindacali operanti nel settore assicurativo. Come si avrà modo di constatare anche dagli articoli che di seguito pubblichiamo, vi sono mille ragioni per opporsi al 2. pilastro e quindi alle casse aziendali di pensione.

## Le pensioni popolari costano meno e danno di più ai lavoratori

Quello qui sopra riportato è il titolo che "Politica Nuova", il settimanale del Partito socialista autonomo (PSA) del Canton Ticino, ha dato lo scorso 20 ottobre a un articolo di grande interesse per le cifre che riporta.

"Politica Nuova" considera innanzitutto il fatto che l'iniziativa per "vere pensioni popolari" "prevede l'adeguamento automatico delle rendite all'aumento del costo della vita e del prodotto nazionale lordo". E aggiunge:

"Vediamo in cifre cosa significa concretamente questo principio".

|                | 1969*      | 1973       | 1975**     |
|----------------|------------|------------|------------|
| Personale sole |            |            |            |
| minimo         | Fr. 500.-  | Fr. 680.-  | Fr. 835.-  |
| massimo        | Fr. 1000.- | Fr. 1360.- | Fr. 1670.- |
| Coniugi        |            |            |            |
| minimo         | Fr. 800.-  | Fr. 1090.- | Fr. 1335.- |
| massimo        | Fr. 1600.- | Fr. 2180.- | Fr. 2670.- |

\*) 1969 anno di lancio dell'iniziativa per "vere pensioni popolari"  
\*\*) previsioni basate sui rapporti ufficiali dell'OCDE e di Kneschaurek.

Di seguito il settimanale precisa che "Né l'AVS-Al né le CP (2. pilastro) tengono conto dell'adeguamento automatico delle rendite all'evoluzione del costo della vita e alla evoluzione del prodotto nazionale lordo".

"Ma, probabilmente - afferma "Politica Nuova" affrontando la seconda importantissima questione -, il problema più scottante è questo: quanto dovremo pagare noi lavoratori in quote per le PP (pensioni

popolari) o per il sistema dei 3 pilastri? L'iniziativa per "vere pensioni popolari" - scrive il settimanale - "dice concretamente che un terzo delle spese totali è a carico dei poteri pubblici. Il Consiglio federale pretende che in media, fra il 1973 e il 1982, per le PP occorrono annualmente 16,6 miliardi di franchi, cioè il 21,6 per cento del reddito del lavoro. Ciò significa che, essendo un terzo a carico dello Stato, nel peggiore dei casi resta da prelevare una quotazione globale del 14,4 per cento dei salari e dei redditi degli indipendenti (di cui la metà a carico del datore di lavoro)".

"Per ciò che riguarda il 2. pilastro - dice di seguito "Politica Nuova" - secondo Kaiser (esperto del Consiglio federale) occorre prelevare in contributi il 16 per cento del salario assicurato, al quale va aggiunto (per avere il costo globale del 2. più 1. pilastro) il tasso di quotazione della AVS-Al (8,6 per cento), giungendo così al 24,6 per cento".

"Con questi dati ufficiali, possiamo confrontare quanto ogni lavoratore, in media, deve pagare in quote e quanto riceve in rendite con le PP e con il 1. più 2. pilastro". Queste le tabelle pubblicate al riguardo dall'organico del PSA:

A commento di queste tabelle "Politica Nuova" scrive: "In questi calcoli il salario determinante è uguale sia per le PP sia per il 1. più 2. pilastro; siccome sappiamo che l'ini-

| Salario mensile determinante Fr. 2000.- | Quote PP   |
|---|--|
| Fr. 290.- (comprese le quote padronali) | 1. + 2. pilastro Fr. 380.- (comprese le quote padronali) |
| Rendite Fr. 1200.- mens.                | Fr. 1200.- mens.   |

| Salario mensile determinante Fr. 2000.- | Quote PP   | Coniugi (1 pers. che lavora)                             |
|---|--|--|
| Fr. 290.- (comprese le quote padronali) | 1. + 2. pilastro Fr. 380.- (comprese le quote padronali) | 1. + 2. pilastro Fr. 380.- (comprese le quote padronali) |
| Rendite Fr. 1590.- mensili              | Fr. 1590.- mensili                                       | Fr. 1590.- mensili                                       |

| Persona sola   |
|--|
| 1. + 2. pilastro Fr. 380.- (comprese le quote padronali) |
| Fr. 1200.- mens.   |

| Coniugi (1 pers. che lavora)                             |
|--|
| 1. + 2. pilastro Fr. 380.- (comprese le quote padronali) |
| Fr. 1590.- mensili                                       |

## Chi ritira oggi i contributi dalle Pensionskassen si fa gabbare!

In un certo numero di ditte, di varie parti della Svizzera, i lavoratori da qualche mese rivendicano il rimborso dei contributi versati alla cassa di pensione della loro azienda, in ciò incoraggiati da militanti completamente irresponsabili che lanciano appelli sconsiderati in questo senso.

I padroni che inizialmente erano spaventati da questa rivendicazione hanno ora messo a punto una risposta machiavellica per disinnescare vari movimenti rivendicativi intorno a simile questione e per trarne vantaggi considerevoli, se non per loro in prima persona, comunque per le loro casse aziendali di pensione.

In certe aziende i padroni incoraggiano addirittura i propri dipendenti a licenziarsi - con la promessa della immediata riassunzione. Quanti cadono in questa trappola ricevono senz'altro i loro contributi, ma sono riassunti alla stessa stregua di un nuovo arrivato, vale a dire che perdono tutti i vantaggi di anzianità di servizio!

Altre imprese, come la BOILLAT SA. di Reconvilier (Giura), arrivano addirittura a distribuire una circolare ai dipendenti con un appendice da ritagliare, in cui si afferma: "Il sottoscritto desidera usufruire della possibilità che gli è data di ritirare le proprie contribuzioni personali versate alla cassa di pensione, secondo la lettera circolare del 9.10.72...".

La direzione della BOILLAT, certamente, mette in guardia coloro che daranno seguito al suo invito per quanto riguarda le conseguenze d'un tale gesto. Il procedere non è però per questo meno scandaloso.

Questa manovra padronale ha lo scopo evidente di approfittare del vasto sentimento di inquietudine, diffuso particolarmente tra i lavoratori emigrati, per rafforzare la situazione finanziaria della cassa di pensione. Essa deve essere denunciata con vigore estremo - così come le agitazioni di coloro i quali mantengono e propagandano questa inusitata.

Questa manovra padronale è tanto più scandalosa se si pensa che i padroni hanno addirittura ricevuto delle indicazioni dalla "Conferenza dei segretari delle Associazioni affiliate all'Unione centrale delle associazioni padronali" tendenti a risolvere il problema in maniera molto meno sfavorevole per i lavoratori interessati. Questo organismo padronale ha infatti dichiarato "che in virtù del nuovo diritto relativo al contratto di lavoro, ai lavoratori che lasciano definitivamente il nostro paese possono essere pagati in contanti i propri contributi verso le casse di previdenza". In ogni caso, però, ritirare oggi le proprie contribuzioni significa fare un magnifico regalo alla borghesia e al suo sistema di previdenza (regalo che comprende metà del totale dei contributi e gli interessi), significa, oltretutto, esporsi a conseguenze molto sfavorevoli, in particolare perdere degli anni di contribuzione e quindi dover pagare quote supplementari per recuperare gli anni in tal maniera perduti!

(da "La Breche" nr. 56)

ziativa del Partito del Lavoro (per "vere pensioni popolari") prevede come salario determinante la media dei 5 anni di miglior retribuzione. "Possiamo affermare che le prestazioni delle PP saranno in pratica ancora superiori a quelle indicate nel calcolo comparativo".

Anche tutto questo considerato, vale dunque veramente la pena approfondire nella lotta contro il 2. pilastro ogni nostro sforzo; è indispensabile dialogare con ogni lavoratore; è di importanza vitale firmare e far firmare da maggiore numero possibile di lavoratori la petizione FCLl-ATEES. Connazionali ricordate: abbiamo davanti ancora solo qualche settimana! Impegnamoci dunque al massimo delle possibilità e col massimo delle energie!

## Il contributo

### Con la Sandoz troppo indulgenti

Cari amici, ho letto con molto piacere l'articolo che avete pubblicato sulla Sandoz AG a pagina 5 dell'edizione nr. 40 (11 ottobre u.s.). Devo però dire che siete stati un po' imprecisi o, meglio, troppo indulgenti nel calcolare quanto la Sandoz AG ci fruga a noi dipendenti in conto cassa aziendale di pensione. Se è vero che voi bandonati sul minimo di 50 franchi di trattamento avete voluto solo fare un esempio, sarà però senz'altro produttivo per tutti i lavoratori sapere come nella ditta stanno in realtà le cose. A me, come potete constatare dalla busta-paga dello scorso settembre che vi allego, la Sandoz AG mi ha trattenuto alla voce Pensionskasse non 50 franchi, ma ben 95 franchi (lascio perdere i centesimi). Cosa vuol dire questo? Vuole dire che ogni vostro calcolo deve come minimo essere raddoppiato, preso atto che io non sono certo il lavoratore che dentro la Sandoz guadagna più di tutti. Ne deriva pertanto - per esempio che se 1.578 lavoratori si licenziano con una anzianità di servizio di 5 anni, ci rimetteranno complessivamente non 4 milioni 591 mila 980 franchi come voi avete scritto, ma bensì 9 milioni 183 mila 960 franchi - milioni questi che, naturalmente, la Sandoz si incassa.

Questo è tutto. Ho scritto per dire anch'io a tutti i lavoratori quale enorme fregatura sia per noi il sistema delle casse di pensione aziendali e per invitare ognuno a firmare la petizione della edizione delle Colonie e della Associazione degli emigrati spagnoli. Cordialmente  
Lettera firmata (Basilea)

### Doppio gioco

Cari compagni, a riguardo della questione del ritiro dei soldi dalle casse di pensione io credo che i padroni stiano proprio facendo il doppio gioco. Da un lato, come voi avete pubblicato, l'Unione centrale delle associazioni padronali dice che "potranno essere detratte in contanti" ai lavoratori i "diritti di previdenza per il personale anche secondo le prescrizioni della nuova legge sul Contratto di lavoro", e dall'altro lato c'è, tanto per dire, la ditta Landis & Gyr di Zug che dà tale possibilità solo fino al 31 dicembre di quest'anno. A che gioco stanno allora giocando i padroni? Se stiamo a quello che dice l'Unione che ho menzionata i soldi ci potranno essere versati in qualsiasi momento (ma ci daranno comunque solo quanto ci è stato detratto direttamente dalla busta paga - quindi noi ci rimetteremo un sacco di soldi), dato che essa parla di applicazione delle "prescrizioni della nuova legge sul Contratto di lavoro". Ma la citata Landis & Gyr fissa invece una data e oltre a quella non è intenzionata a dare più niente. Certo, la circolare della Landis porta la data del 4 ottobre mentre l'Unione dei padroni ha comunicato il suo influente parere solo il 12 dello stesso mese; ma è forse immaginabile che la Landis e tante altre ditte non sapessero cosa bollasse nella pentola? Io mi convinco sempre più che qui ci stanno prendendo per il naso. Io allora dico che non bisogna fidarsi e che è invece da impegnarsi tutti affinché non passi il sistema dei 3 pilastri.

R. D. (Zugo)

dei lettori

## Anche il sindacato dei tipografi è per un solo pilastro

Il Cantone di Zurigo è, come noto, il più popoloso Cantone di tutta la Svizzera. Così perché è in esso che sono concentrate il maggior numero di industrie, attività produttive e commerciali in genere. Ne consegue, ovviamente, che il Cantone è importante ai più diversi livelli: anche di sezioni parietiche, associative e sindacali. E' dunque da tener presente tutto ciò nel valutare i contenuti della formidabile presa di posizione del sindacato dei tipografi "Typographia" della città sulla Lommat - presa di posizione che, tradotta dal tedesco, di seguito riportiamo integralmente senza aggiungere alcun nostro commento:

"La crisi sociale che si sta manifestando da alcuni anni in Svizzera (problema degli alloggi, dell'assicurazione malattia, degli immigrati, ecc.) trova oggi la sua espressione più chiara nella questione della previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. Mentre si illudono i lavoratori nei confronti di una futura sicurezza sociale, da parte degli im-

prenditori si tenta di addossare la maggioranza dei costi che si determinano agli operai e alle operaie. Ma è ancora possibile far fallire questo piano. L'iniziativa del Partito del Lavoro per una vera pensione popolare è un mezzo in tal senso, dato che essa offre fondamentali vantaggi:

1) Per quanto concerne le rendite si tratta di una assicurazione di massima validità, in quanto la pensione popolare si adegua automaticamente al carovita e allo sviluppo delle entrate globali della popolazione.

2) Per il finanziamento della pensione popolare vengono maggiormente investiti i profitti imprenditoriali, il che significherebbe un vero cambiamento nella distribuzione dei redditi. Le contribuzioni alla pensione popolare sono inferiori rispetto a quelle che sono da versarsi alle casse aziendali di pensione; ciò nonostante le rendite sono superiori, visto che i contributi versati vengono ridistribuiti quasi interamente sotto forma di rendite, mentre con il cosiddetto secondo pilastro gli imprenditori e le società di assicurazione si accaparrano la miglior fetta.

3) La pensione popolare, come l'odierna AVS, offre la più completa possibilità del libero passaggio delle contribuzioni.

4) Quanti già ora sono in pensione e coloro i quali hanno più di 55 anni non vengono truffati, ma vengono a percepire parte del crescente reddito nazionale in misura uguale alle giovani generazioni.

5) Con la pensione popolare viene eliminata la particolare discriminazione dei lavoratori stranieri, dato che con essa vi è la possibilità o di far trasferire i contributi versati all'ente previdenziale del Paese d'origine oppure di mantenere i diritti acquisiti in Svizzera.

6) Una vera pensione popolare (proposta del Partito del Lavoro) è il primo passo verso un sistema sociale ed efficiente della Sicurezza sociale in Svizzera.

"La questione: 'pensione popolare o sistema dei tre pilastri?', per il momento sarà decisa con la votazione; ma sia l'esito della votazione, sia le leggi di esecuzione e la loro applicazione dipenderanno dalla pressione dei lavoratori."

"Pertanto facciamo appello a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici di votare il 2 e 3 dicembre 1972 per la iniziativa inoltrata dal Partito del Lavoro che postula una vera pensione popolare."

"Lottiamo uniti contro il 2. pilastro per lo scioglimento delle casse aziendali di pensione e la loro incorporazione, senza perdita dei diritti acquisiti, nell'assicurazione pubblica".

**Connazionali! Emigrati! Per una pensione popolare Per la salvaguardia dei diritti di tutti i lavoratori Contro il secondo pilastro: Firmate e fate firmare la petizione FCLl-ATEES!**

**Connazionali, Associazioni: Non trattenete i formulari della petizione.**

**Spediteli a: Postfach 2285 8023 Zurigo non appena sono sottoscritti! Facilitate in tal modo ogni lavoro!**

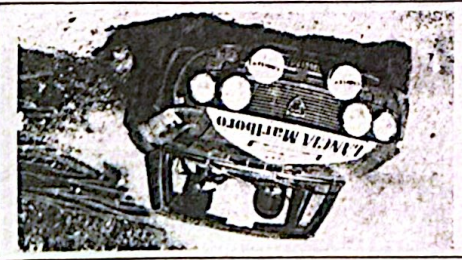


# SPORT

Campionato di calcio

## Juve e Milan si bloccano, la Roma se ne va

Il primo scotto fra i colori di questo campionato è in rotto con un miliardo di lire. Il Milan, infatti, ha pagato il suo debito con la Lazio di 1.200 miliardi, ma non ha ancora pagato il debito con la Fiorentina di 1.000 miliardi. Il risultato è che il Milan non può pagare la Lazio e la Fiorentina, e quindi non può giocare in Serie A. La Lazio, invece, ha pagato il suo debito con la Fiorentina di 1.000 miliardi, ma non ha ancora pagato il debito con il Milan di 1.200 miliardi. Il risultato è che la Lazio non può pagare il Milan e il Lazio, e quindi non può giocare in Serie A. La Fiorentina, invece, ha pagato il suo debito con il Milan di 1.200 miliardi, ma non ha ancora pagato il debito con la Lazio di 1.000 miliardi. Il risultato è che la Fiorentina non può pagare il Milan e la Lazio, e quindi non può giocare in Serie A.



## Merckx adesso ha vinto tutto!

C'era da aspettarselo. Merckx ha strascinato anche il record dell'ora, trionfando in una prova che solo pochi super atleti hanno mai vinti. La potenza fisica di Merckx è molto probabilmente ingiungibile. In un'ora ha fatto 49,408 chilometri, un record che solo pochi super atleti hanno mai vinti. La potenza fisica di Merckx è molto probabilmente ingiungibile. In un'ora ha fatto 49,408 chilometri, un record che solo pochi super atleti hanno mai vinti.

|                              |           |
|------------------------------|-----------|
| <b>COPPI</b> (1961-1962)     | Km 45,848 |
| <b>BALDINI</b> (1961-1962)   | Km 46,393 |
| <b>RIVIERE</b> (1961-1962)   | Km 47,346 |
| <b>ANOUILLET</b> (1961-1962) | Km 47,493 |
| <b>BRÄCKE</b> (1961-1962)    | Km 48,093 |
| <b>RITZER</b> (1961-1962)    | Km 48,653 |
| <b>MERCKX</b> (1961-1962)    | Km 49,408 |

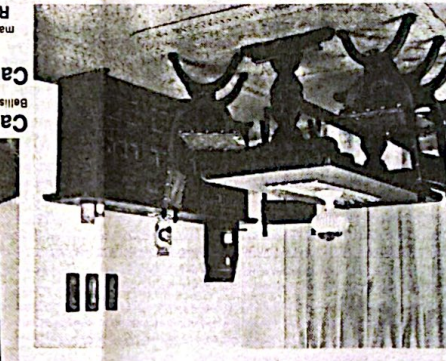
La scuola di Merckx è una delle più famose del mondo. Ha formato molti campioni, tra cui Merckx stesso. La scuola di Merckx è una delle più famose del mondo. Ha formato molti campioni, tra cui Merckx stesso. La scuola di Merckx è una delle più famose del mondo. Ha formato molti campioni, tra cui Merckx stesso.

# Mobilificio Italiano-FERRARI

8640 Rapperswil al Lago di Zurigo



Camera da letto completa solo 1400.-  
Camera da pranzo completa a partire da 1700.-



## Mobili rustici

Natale coi tuoi! In Svizzera SAVICIT

Attenzione! In mobili spagnoli è enormemente grande. Permettevi l'esclusivo. I prezzi sono sbalorditivamente bassi.

Manager AICOM VISA  
Höfstrasse 47 - 8004 Zürich  
Tel. 01/52 29 31

Il primo scotto fra i colori di questo campionato è in rotto con un miliardo di lire. Il Milan, infatti, ha pagato il suo debito con la Lazio di 1.200 miliardi, ma non ha ancora pagato il debito con la Fiorentina di 1.000 miliardi. Il risultato è che il Milan non può pagare la Lazio e la Fiorentina, e quindi non può giocare in Serie A.

Il primo scotto fra i colori di questo campionato è in rotto con un miliardo di lire. Il Milan, infatti, ha pagato il suo debito con la Lazio di 1.200 miliardi, ma non ha ancora pagato il debito con la Fiorentina di 1.000 miliardi. Il risultato è che il Milan non può pagare la Lazio e la Fiorentina, e quindi non può giocare in Serie A.

Il primo scotto fra i colori di questo campionato è in rotto con un miliardo di lire. Il Milan, infatti, ha pagato il suo debito con la Lazio di 1.200 miliardi, ma non ha ancora pagato il debito con la Fiorentina di 1.000 miliardi. Il risultato è che il Milan non può pagare la Lazio e la Fiorentina, e quindi non può giocare in Serie A.



# L'emigrazione deve superare le barriere linguistiche, far fronte comune e lavorare per l'unità di tutti i lavoratori

**Nell'imminenza del 3. Congresso ATEES abbiamo intervistato uno dei massimi dirigenti dell'Associazione**



**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - L'11 e 12 novembre si svolgerà a Zurigo il 3. Congresso nazionale dell'Associación de Trabajadores Emigrantes Españoles en Suiza (ATEES). In questi tre anni di vita, quali sono le funzioni che ha assolto la vostra Associazione e in quali settori e con quali strumenti ha sviluppato le proprie iniziative?

**PEREZ** - Credo che l'Associazione ha tenuto largamente fede ai presupposti che determinano la sua creazione: il raggruppare un gran numero di emigrati spagnoli per lottare per la difesa dei loro interessi denunciando i casi in cui i diritti degli emigrati, che già di per sé sono minimi, non sono rispettati e attuati - in questo senso: una funzione di organo di pressione. Ma forse il compito più importante è stato quello di sollecitare l'interesse verso i problemi e interessare alla loro soluzione migliaia di lavoratori spagnoli in Svizzera. A questo scopo la ATEES ha elaborato una serie di documenti, basati sulla nostra propria esperienza, i quali, una volta verificati in centinaia di assemblee locali e nei nostri pre-congressi, oggi sono non solo armi teoriche per capire una situazione concreta, ma sono veri e propri strumenti di lotta.

**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - Quanti saranno i delegati presenti al Congresso e con quale percentuale rappresenteranno il totale degli iscritti? Con che criteri e con quale metodo si svolgeranno i lavori del Congresso?

**PEREZ** - Prima di tutto voglio fare una distinzione tra delegati e invitati. I delegati rappresenteranno le 36 Commissioni Locali dell'ATEES e i 20 circoli aderenti, così come anche gruppi aziendali, gruppi di baracca, gruppi di genitori ecc., e saranno alcune centinaia di persone. Il numero degli invitati è ancora

difficile da prevedere, però posso dire che il numero totale delle persone che parteciparono al nostro 2. Congresso fu di oltre 700. Per quello cui ci si riferisce non è facile dar cifre esatte per quanto riguarda la percentuale, dato che l'ATEES ammette nel suo seno forme organizzative molto flessibili come quelle summenzionate, in precedenti congressi ci si è mantenuti generalmente al criterio di un delegato per ogni 50 soci o frazione, in questo Congresso, però, si darà diritto di parola e di voto a tutti quei partecipanti che hanno una rappresentatività. Perciò questo Congresso uscirà dal tipico ambito dell'Associazione per mutarsi nel CONGRESSO DELL'EMIGRAZIONE SPAGNOLA IN SVIZZERA. I lavori del Congresso si svilupperanno sulla base della presentazione di rapporti da parte delle diverse commissioni di studio, rapporti che saranno discussi, corretti, arricchiti e sottoposti a votazione. Naturalmente le Commissioni locali, i circoli e gruppi esporranno le esperienze del proprio lavoro a livello locale.

**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - Gli iscritti all'ATEES che tipo di emigrazione riflettono: lavoratori che si trovano soprattutto alle loro prime esperienze associative o che hanno già alle spalle un'attività sindacale o comunque d'impegno sociale? Lavoratori che tendono a restare per un periodo relativamente lungo in Svizzera o che, come sembra sia il caso per l'emigrazione spagnola in genere, rimangono in questo Paese per brevi periodi?

**PEREZ** - In realtà predominano i lavoratori che sono a livello della loro prima esperienza associativa. Ciò è dovuto principalmente al fatto che la nostra emigrazione in questo Paese è molto più giovane per esempio della vostra. E' però in continuo aumento il numero di emigrati che entrano nell'ATEES con una certa esperienza

di lavoro associativo, in circoli o organizzazioni sindacali o politiche, proprio perché l'emigrazione tende a diventare un fenomeno molto più stabile. Questo dato che in Spagna non si creano e posti di lavoro necessari e quindi le prospettive di ritorno per molti di noi sono sempre più lontane, mentre i problemi dell'emigrazione continuano a non essere risolti.

**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - Oltre alla collaborazione con la Federazione delle Colonie Libere Italiane, che tipo di rapporti avete sia con altre associazioni di lavoratori spagnoli in Svizzera, sia con organizzazioni operaie e istituzioni svizzere e straniere presenti nella Confederazione?

**PEREZ** - Le nostre relazioni sono sempre più strette con i circoli spagnoli, che sono ancora la forma associativa predominante dell'emigrazione spagnola; naturalmente abbiamo stabilito anche un dialogo aperto e sincero con le organizzazioni spagnole di tipo sindacale, religioso o politico. Manteniamo anche relazioni molto buone con il Raggruppamento dei Frontalieri Francesi dell'Alta e Bassa Savoia, con le organizzazioni di emigrati portoghesi e con la maggior parte delle organizzazioni operaie e progressiste svizzere, italiane e di altre nazionalità. In primo luogo, naturalmente, oggi vi sono le nostre relazioni con la Federazione delle Colonie Libere, non solo a livello di direttivi, ma in tutte le località ove esistono Commissioni ATEES e Colonie Libere Italiane.

**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - Uno dei temi più importanti che verranno discussi al vostro Congresso ci risulta essere la questione della sicurezza sociale e delle casse aziendali di pensione. L'ATEES è stata promouvinoe, con la Federazione delle Colonie Libere Italiane, della nota petizione nazionale per una pensione popolare. Al Congresso quali ulteriori spinte e impegni pensi che riceverà questa grossa iniziativa e in quale più ampio contesto pensi che potrà venire collocata?

**PEREZ** - Non posso dire con esattezza quali decisioni concrete prenderà il Congresso a tale riguardo, però posso anticipare che la petizione nazionale è solamente l'inizio di una ampia battaglia, che indubbiamente diventerà più dura se il 3 dicembre dovesse essere rigettata l'iniziativa per una pensione popolare. Il problema dell'organizzazione della lotta che seguirà nell'ambito delle aziende è intimamente legato alla creazione di "Comisiones Multinacionales de Empresa", che portino avanti una lotta unitaria di operai iscritti e non iscritti al sindacato, intorno a questo problema e a tutte le altre rivendicazioni: aumento del salario, riduzione della giornata lavorativa a 40 ore settimanali, pensioni a 60 anni ecc.

**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - L'altra grossa questione che sappiamo dibatterete è quella dello statuto dello stagionale. Quali sono le iniziative concrete che pensi verranno proposte per giungere ad una soddis-

facente soluzione di questo problema?

**PEREZ** - Il settore degli stagionali è stato quello che, proporzionalmente, ha realizzato il maggior numero di scioperi in Svizzera, il che indica che è avanzato sul terreno dell'organizzazione, anche se in forma ancora insufficiente. Una soluzione soddisfacente di questo problema potrà essere ottenuta solo nella misura in cui gli stagionali arriveranno ad organizzarsi sul piano multinazionale nell'azione e nel taglio dell'azione, e coordineranno la loro lotta con il resto del movimento operaio. Per parte nostra penso che dovremmo realizzare un maggiore sforzo per coordinare tutte le forze e organizzazioni che si dichiarano contro lo statuto dello stagionale, così come dovremo far pressione sulle organizzazioni sindacali affinché intraprendano una lotta più decisa per l'abolizione di questo statuto.

**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - Il vostro Congresso prenderà anche decisioni importanti sui problemi organizzativi interni, di ristrutturazione e rafforzamento dell'ATEES?

**PEREZ** - Indubbiamente. L'Associazione si è vista rafforzata in questi tre anni di esistenza come conseguenza dell'esperienza accumulata non solo da parte dei nostri quadri, ma dalla globalità dei nostri attivisti nelle Commissioni Locali, da un lato, e come risultato di una maggiore sensibilizzazione dell'emigrazione spagnola in generale, per l'altro. Il tono del Congresso nel senso organizzativo e strutturale credo che sarà dato dalla decentralizzazione, mantenendo un minimo di coordinazione tra le Commissioni Locali, i gruppi di impresa ecc. Egualmente penso che l'ATEES tende ad adottare forme sempre più flessibili di organizzazione, che sono quelle che nella pratica abbiamo visto corrispondere alle esigenze della lotta rivendicativa che stiamo portando avanti.

**"EMIGRAZIONE ITALIANA"** - L'ATEES è sempre stata sensibile all'esigenza di impostare il problema dell'emigrazione in una prospettiva europea. Quali impegni precisi, in questa direzione, pensate di portare avanti?

**PEREZ** - Comincerò col dire che questo è il primo Congresso a carattere internazionale che celebriamo. Abbiamo invitato numerosi centri spagnoli di Francia, Germania, Belgio, Olanda e di altri Paesi di immigrazione e le centrali sindacali di questi Paesi, oltre a quelle generali, FSM, FML, CISL. Il fine che perseguiamo è quello di discutere l'Avanprogetto della Dichiarazione dei Diritti del Lavoratore Emigrato in Europa, che speriamo servirà quale base per il futuro Congresso dell'Emigrazione Spagnola in Europa e oltre a ciò, dell'emigrazione in generale di quest'area. Per altro verso rafforziamo i legami unitari con la Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e loro famiglie (FILEF), tramite la quale parteciperemo ad una tavola rotonda sul problema dell'emigrazione, organizzata dai sindacati del Lussemburgo. Vi è anche la prospettiva di collaborare con la Fondazione Atina Frank, che anch'essa ci ha invitati. Ugualmente la Commissione Federale Consultiva per il Problema degli Stranieri ci ha mandato un invito per partecipare a una Conferenza a Berna nel corso del prossimo mese di novembre. Oltre a tutto questo manteniamo relazioni permanenti con centri e organizzazioni dell'emigrazione spagnola in Germania e, in misura relativamente minore, in Francia e Belgio. L'ATEES ha relazioni anche con la Spagna, tuttavia molto deboli, e però intendiamo sviluppare per rafforzare l'unità degli operai spagnoli che lavorano e lottano all'interno del Paese con questa grande massa di esiliati economici che formano l'emigrazione.



L'emigrazione spagnola in Svizzera non è mai mancata agli appuntamenti più importanti delle lotte degli emigrati di questi ultimi anni. In alto una parziale inquadratura della manifestazione di Berna del novembre 1970: tra la selva di cartelli ve ne sono vari in lingua spagnola; qui sopra è invece ripresa la testa del corteo unitario che percorse le vie di Vevey per protestare contro l'uccisione di tre lavoratori di Granada da parte della polizia franchista.

| Il Congresso dell'Associación de Trabajadores Emigrantes Españoles en Suiza ATEES |   |
|---|---|
| PROGRAMMA   | Hotel International, Zurigo-Oerlikon  |
| Ordine del giorno di sabato 11 novembre 1972                                      | 11 e 12 novembre 1972   |
| Ora   | Tema  |
| 10.30   | Apertura ufficiale del Congresso da parte del Presidente dell'Associazione  |
| 11.00/12.30   | Saluti delle Organizzazioni e delle personalità invitate  |
| 12.30/14.00   | Pranzo nell'Hotel   |
| 14.15/16.00   | Rapporto annuale della Segreteria centrale. Discussione, correzioni e approvazione  |
| 16.00/18.00   | Rapporto della Commissione per la sicurezza sociale (casse di pensione). Discussione, correzioni e approvazione   |
| 18.00/19.30   | Rapporto della Commissione sul problema degli stagionali. Discussione, correzioni e approvazione  |
| 19.30/21.00   | Cena nell'Hotel   |
| 21.15/23.00   | Rapporto della Commissione per le tasse consolari. Discussione, correzioni e approvazione   |
| Ordine del giorno di domenica 12 novembre 1972                                    |   |
| 09.00/10.30   | Presentazione dell'Avanprogetto della Dichiarazione dei Diritti del Lavoratore Emigrato in Europa. Discussione, correzioni e approvazione                                       |
| 10.30/12.00   | Rapporto della Commissione per l'educazione. Discussione, correzioni e approvazione   |
| 12.15/13.45   | Pranzo nell'Hotel   |
| 14.00/15.00   | Rapporto sulla donna emigrata. Discussione, correzioni e approvazione   |
| 15.00/16.30   | Elezioni della Commissione Centrale, del Comitato Esecutivo Nazionale, del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario Centrale e del Tesoriere Centrale dell'Associazione. |

**FUMAMIN**  
Nazionale No. 25  
tabacco da pipa  
Portorico 1a.  
250 grammi fr. 4.-